



# Il Foglio Massonico

Anno V111- N. 3

PROGETTO EDITORIALE A CURA DELLE LOGGE DI PALERMO DELLA G.L.R.I. - FONDATA IL 25.01.2001  
10 OTTOBRE 2008 D.C. / 6008 E.M. - XV A. G.L.R.I. C. - XIII A. 1^ LOGGIA DI PALERMO C.

## CARO FRATELLO TI SCRIVO, COSÌ MI DISTRAGGO UN PÒ...

Caro Fratello, figlio mio, perché interrogarsi sulla natura e l'origine del male? Molti infatti sostengono che il nostro bisogno di separare luce ed ombra, bene e male non sia che il frutto della cecità che ci impedisce di vedere l'unità celata dietro l'apparente gioco dei contrari...

Anche un Iniziato o un Maestro potrebbe rispondere in modo simile al neofita suo discepolo che gli chiedesse quale sia l'origine del Male: *"Bene e Male non sono che illusioni, non sono che Maya"...*

*"Oh Studente della Vita, questa distinzione ebbe origine, secondo i miti induisti, da Brahma che si era specchiato nel gioco di riflessi da lui stesso creato. Così non preoccuparti Figlio mio, quando raggiungerai lo stato che gli alchimisti chiamano "l'unus mundus", quando avrai integrato il tuo lato oscuro con quello luminoso, il gioco degli Opposti ti apparirà per quello che è: una pura illusione".*

*"Guarda Giasone che il Drago non è che una funzione evolutiva del tuo inconscio, è una parte di te, è l'insieme delle inerzie e delle resistenze che opponi al mutamento, è l'Ombra che devi affrontare e integrare, non preoccuparti, il pericolo esiste solo se tu lo vuoi, sei solo vittima del gioco illusorio tra i Contrari, il Drago non è Reale, non farti bloccare dalla Paura!"*

Quanti di noi hanno realizzato la *coniunctio oppositorum*? Quanti hanno avuto definitivamente ragione della propria Ombra? Quanti possono negare tranquillamente l'esistenza metafisica del Male perché loro sono già oltre ogni distinzione tra Bene e Male?

C'è una trappola tremenda che minaccia chiunque si dedichi con tutto se stesso alla ricerca interiore e ad amplificare alcune costellazioni simboliche, la tentazione di mettere se stessi al di là del Bene e del Male, disprezzando chi invece combatte delle battaglie interiori ed esteriori.

Nell'invocazione templare: *"non nobis domine, non nobis, sed nominis tui da gloriam"* il dominus in questione non è l'Ego, ma un principio sottile a cui è lecito rivolgersi solo dopo anni di duro lavoro su se stessi.

La mia esperienza mi ha mostrato più volte che il Cammino è disseminato di trappole e che l'Ego è uno straordinaria

### SOMMARIO

Caro Fratello ti scrivo, così mi distraggo un pò...

1 Insomma, fino a che la condizione di illuminazione non venga conseguita è non solo lecito, ma necessario porsi il problema del Male.

1. Dissertazione così... "Obbedienza e Libertà"

2 La posizione manichea tende a demonizzare tutto ciò che non sia "al di qua" della linea di demarcazione (arbitrariamente) tracciata tra Luce ed Ombra, ci si condanna ad una attrazione "satanica" per tutto ciò che si nega e si calpesta, perché si tratta di parti della nostra anima che si "vendicano" dentro di noi.

2. Dissertazione così... "Ortodossia nel Rituale"

4 Personalmente avrei avuto ben valide giustificazioni per ritenere che un fratello fosse in torto nei miei confronti per vari motivi. Egli d'altra parte riteneva il contrario.

L'Angolo della In... Formazione: "L'Ipocrisia"

4 Ebbene, gli ho parlato e, senza fare cenno alle mie ragioni, gli ho chiesto scusa se qualche mia frase lo aveva turbato.

Iniziative, Lavori e Spigolature Massoniche...



Non voglio dirti "guarda come sono bravo", desidero soltanto sottolinearti che in quel momento ho dedicato alla gloria di Dio quella che era il mio gesto di accettazione di un torto subito col chiedere scusa per una colpa che non avevo.

Il nostro fratello Aldo, dalla saggezza e dalla serenità del quale spesso prendo esempio, dice *"se qualcuno la pensa in modo diverso da me, non è un nemico, ma è soltanto qualcuno che la pensa diversamente da me"*. Punto e chiusa la discussione. Non è ipocrisia, è tolleranza, tolleranza del bene e del male.

### Notizie dalle Logge di Sicilia:

- **VENERDI 10 OTTOBRE** Reinstallazione del M.V. della Loggia Ruggero II (Castelvetrano);
- **LUNEDI 13 OTTOBRE** Reinstallazione del M.V. della Loggia Zikkurat (Palermo);
- **MARTEDI, 22 OTTOBRE** Reinstallazione del M.V. della Loggia Accademia (Messina);
- **SABATO 25 OTTOBRE** Celebrazione del decennale della Loggia Libera Cogitatio (Siracusa);
- **GIOVEDI 30 OTTOBRE** Reinstallazione del M.V. della Loggia Di San Giacomo (Palermo);
- **SABATO 22 NOVEMBRE** Celebrazione del quindicennale della Loggia Tre Fiamme (Naro);

Ho sempre paura di volere apparire più saggio e migliore di quanto io in realtà non sia.

Talvolta ho paura a dire le cose come le vedo nel mondo iniziatico in cui vivo.

Ora ho paura che dicendoti quello che sto per dirti tu possa pensare: Ecco Michele vuole sempre fare vedere che ne sa più degli altri.

Non è vero che ne so più degli altri, sono solo più vecchio e forse più disponibile alla interpretazione esoterica di ogni cosa.

Ti trascrivo un brano del mio lavoro sulla Cabala: *«Il Male sarebbe l'incapacità dell'uomo di ricevere l'influsso delle Sephiroth. Secondo questa concezione il Male non ha dun-*

(Continua da pagina 1)

que realtà ontologica ma è solo separazione dall'Emanazione. Nel Bahir, tuttavia, la Sephirah Gevurah è definita "mano sinistra del Santissimo" e anche "Una qualità il cui nome è Male" e la cui assenza è coercizione e limitazione (e viene dunque legata anche alla morte).

Il regno tenebroso dei poteri demoniaci, pur essendo stato emanato da Dio, tuttavia non appartiene più al mondo della santità e delle Sephiroth. Esisterebbe una gerarchia completa delle "emanazioni della sinistra", che riceve il suo potere da Gevurah in quanto continua a ricevere nuova forza dalle azioni peccaminose dell'uomo, quelle che, come si è detto, lo allontanano dalla conoscenza degli archetipi emananti e utilizzano i simboli per disperdere anziché per riunire ».

Figlio mio, ancora una volta ti prego di mettere da parte il tuo orgoglio (anche se hai ragione, anzi specialmente se hai ragione o credi di avere ragione), di trasformare gli influssi negativi in forze positive.

Cosa ci può essere di più negativo, di più malvagio da parte di Dio che consentire la morte drammatica di un figlio? C'è chi lo ha vissuto ed ha posto il suo dolore, la sua rabbia, il suo rancore nelle mani quello stesso Dio che quando era accaduto



**«Figlio mio, ancora una volta ti prego di mettere da parte il tuo orgoglio (anche se hai ragione, anzi specialmente se hai ragione o credi di avere ragione)...»**

aveva voluto.

Dio ci mette alla prova giorno per giorno.

A conclusione di questa mia, forse inutile lettera, desidero ricordarti che ti sono sempre grato di quello che hai fatto per me ed io nel limite delle mie pochezze sarò sempre pronto ad appoggiarti perché tu possa raggiungere i tuoi obiettivi e realizzare i tuoi desideri, sempre che questi non contrastino con il mio spirito.

Il tuo bene è il mio bene, è il bene di tutti di fratelli (anche per quelli che potrebbero non meritarselo) e per questo tu devi andare avanti.

Per quello che mi riguarda saranno il mio spirito e la mia Guida a farmi sapere come devo agire, ma so di già che continuerò il mio lavoro perché questo ho fatto da tanti anni e questo è quello che spero di continuare a fare sin quando Dio me lo consentirà.

Ti abbraccio con l'affetto di sempre desideroso di incontrarti e vederti con l'occhio che vede, con l'orecchio che sente, con il cuore che ama, con lo spirito che perdona A.G.D.G.A.D.U.

*(Michele Barresi, EMV - Loggia So Ham 135)*

## 1. DISSERTAZIONE COSÌ... "OBBEDIENZA E LIBERTÀ"

**O**bbedire significa adeguare o modificare il proprio comportamento ad un volere altrui, antepoendo le volontà di un'altra persona, o di un gruppo, alla propria.

In ambito massonico l'obbedienza non è un atto di sottomissioni ad un potere più forte o precostituito. Ciò infatti, sarebbe contrario al principio di eguaglianza tra i fratelli, simbolicamente rappresentato dalla livella (gioiello mobile appeso al collare del 1°S).

Viceversa, obbedire, in massoneria, significa esercitare la propria libertà, operare una scelta fidandosi di un'altra persona in ragione della sua autorevolezza nella conoscenza dell'Arte Reale. Dunque, l'obbedienza di un L.M., scaturisce da tre distinte qualità: la libertà - condizione necessaria per essere iniziato in massoneria ("essere libero e di buoni costumi") - la conoscenza (all'ignoranza si accompagna spesso la presunzione ed a quest'ultima una pessima inclinazione ad obbedire) e, in fine, la saggezza (anche nel saper discriminare l'autorità dall'autorevolezza).

L'autorità più importante in una loggia massonica, com'è noto, è rappresentata dal Maestro Venerabile che viene designato dai fratelli della loggia in ragione della sua preparazione nell'Arte Reale (la massoneria è meritocratica!), una volta che egli sia divenuto maestro ed abbia svolto per un congruo periodo di tempo il ruolo di Sorvegliante. L'emblema dell'autorità del M.V. è riscontrabile, in un comportamento ben preciso: il M.V., non si mette mai all'ordine quando parla in loggia con altri fratelli, anche se questi, nell'ambito dell'Istituzione massonica, hanno un ruolo particolarmente prestigioso (Gradi Ufficiali, G.M.R., ecc.). Ciò avviene poiché si



presuppone che il M.V. sia sempre all'Ordine, avendo egli dato prova di Obbedire agli Antichi Doveri e alle Regole dell'Istituzione, ed esercita la propria autorità che gli è stata conferita dai membri della loggia in virtù della autorevolezza mostrata nella libera muratoria. Con le dovute proporzioni, vale un analogo ragionamento anche per il caso dei Sorveglianti e degli Ufficiali di Loggia.

Pur essendo nella condizione di imporre la propria autorità, il Maestro Venerabile, a meno di situazioni particolari, non impone ma "chiede" con modo cortese, affinché il "lavoro" sia realizzato a Regola d'Arte. D'altro canto, i fratelli tutti sono tenuti a svolgere le rispettive mansioni scrupolosamente, secondo il proprio grado e l'esperienza maturata, obbedendo alle regole dell'Ordine e comportandosi secondo quanto solennemente promesso durante la propria iniziazione.

La massoneria, com'è noto, impone molti doveri, uno di questi è proprio quello di Obbedire. Durante il rito di iniziazione ciò emerge con grande chiarezza: l'iniziato viene "ammesso ai misteri ed ai privilegi della Libera Muratoria", ma non può in alcun modo svelarli impropriamente. Egli deve obbedire a tale precetto. Ma se si pensa che la promessa è frutto di una scelta operata in assenza di condizionamenti esterni di qualsivoglia natura, si è di fronte ad un atto di libertà. In altri termini, non c'è nessuno che costringe ad Obbedire ma si sceglie di Obbedire... E la scelta necessita coerenza protratta nel tempo.

In ultima analisi, per un massone obbedire è una virtù non un obbligo né, tantomeno, la privazione della propria libertà!

*(Fr. MG5, M.M. - Loggia Hochma 182)*

## 2. DISSERTAZIONE COSÌ... "ORTODOSSIA NEL RITUALE"

La Libera Muratoria è una scuola del pensiero democratico, costituita da uomini liberi e di buona reputazione, in cui si formano uomini di spiritualità superiore. Tale modello rappresenta l'ideale della comunanza umana che va cancellando dalla società ogni privilegio ed ostilità di razza, di casta e di nazione, onde congiungerle tutte in armonica varietà, sotto una comune legge di libertà, di giustizia e d'amore.

I nostri rituali riportano in vita ciò che è tradizione. Effettuare un rito secondo la tradizione vuol dire agganciarsi all'onda energetica creata da tutti coloro che hanno praticato per secoli utilizzando le



stesse parole e gesti: agganciarsi in termini magici ad una EGGREGORA.

Gli esoteristi sanno bene che un uomo, per quanto forte ed esotericamente preparato, non può competere con l'eggredora creata da migliaia di persone prima di lui, agganciarsi e sfruttare questo potere ci dà la possibilità di riuscire nelle nostre difficili imprese integrandoci reciprocamente per pas-



**«Effettuare un rito secondo la tradizione vuol dire agganciarsi all'onda energetica creata da tutti coloro che hanno praticato per secoli utilizzando le stesse parole e gesti...»**

sare dal molteplice all'uno.

Ecco quindi spiegata l'importanza dell'ortodossia nel rituale massonico, il rigore e la ripetitività cadenzata di gesti e posture, la scelta e l'uso oculato dell'incenso, la stretta osservanza di ritmi nell'utilizzo delle parole, il tutto accompagnato dall'ascolto di armonie musicali debitamente contestualizzate che evocano la nostra coscienza profonda risvegliando l'uno per tendere al molteplice. Compiere un rituale rispettando i più genuini canoni ortodossi non solo conferisce un potere evocativo nel gruppo che lo compie e lo perpetua ma, al contempo, ripropone le antiche e primordiali richieste, le istanze più profonde dell'"animus", che da sempre l'uomo eleva verso le gerarchie spirituali superiori quali pace, amore, benessere psicofisico e profonda conoscenza interiore.

Tutto ciò rappresenta l'essenza della regolarità massonica - rituale di cui l'uomo-massone ha bisogno per vivere. Pertanto solo la replicazione del rituale in maniera ortodossa conferisce la regolarità, poiché rappresenta l'unica chiave misterica di accesso al percorso iniziatico, facendo sì che chi lo compie possa riflettere all'esterno la ritrovata luce interiore. In tal senso si può ipotizzare che l'applicazione ortodossa del rituale possa trascendere dal tempo regolare, ovvero dal tempo che intercorre dalla vestizione sino all'agape rituale, spingendosi oltre per diffondersi, in altra forma, verso il tempo profano.

*(Fr. MG5, M.M. - Loggia Hochma 182)*

## L'ANGOLO DELLA IN... FORMAZIONE: "L'IPOCRISIA"

Vi ho parlato più volte di Giuda. Avete esaminato il movimento "colpa" di questo partecipe del movimento cristico?

Quale è la colpa di costui? **L'ipocrisia**. È questo il punto scottante del vostro vivere, è l'ombra che fa parte della stessa vostra carne, è la manifestazione negativa del vivere di tempo, è la scoria profondamente radicata in voi e che non tentate di eliminare, ma che lasciate accovacciata, pronta a rizzarsi, a ghermire, a colpire, a distruggere. Le manifestazioni della ipocrisia sono infinite: essa, ripeto, è la radice del Male, da essa scaturisce ogni colpa.

Il movimento evolutivo abbraccia lo scibile fino all'atomo di materia che voi definite "bruta" e ritenete "inanimata".

Anche l'atomo, anime care, ha subito e subisce ininterrottamente un processo di metamorfosi, processo che a voi sfugge perché lento, processo che potete scorgere unicamente attraverso quella che voi chiamate "storia".

La variazione, la metamorfosi, il cambiamento della forma e della sostanza non è altro che mutamento atomico.

Se la manifestazione prima potenziale (energia prima) subisce questo processo, perché non dovrete subirlo voi che vi trovate nel complesso della manifestazione atomica, cioè nella condensazione?

L'atomo si evolve per legge divina.

Voi pure dovete evolvervi per volontà divina sì, ma anche per vostra capacità intrinseca; non potete sfuggire a quest'opera di perfezionamento, però la rallenta-

te.

Col cambiare della forma ritenete forse di cambiare la psiche? No, la psiche rimane fiamma purissima, conscia della colpa, volitiva audace, portante l'eterna trina impronta; è la materia (la carne) che avviluppandola costringe la psiche a subire un palpito involutivo.

**La prima manifestazione dell'ipocrisia è il "giudizio"**, cioè quel movimento che è unica prerogativa dell'Eterno. Nessuno nell'infinito dei Cieli e nel finito deve giudicare, nessuno può giudicare, perché anche alle Pure Intelligenze, agli Angeli dell'Eccelso sfugge un *quid* che è giudicabile unicamente dal Divin Genitore: Egli solo può immedesimarsi nella struttura che ha donato a voi.

Voi, invece giudicate ininterrottamente e siete intransigenti! Voi, cui giunse la luce, dono supremo, voi pure non sapete sottrarvi al morso del giudizio e, giudicato che avete, condannate inappellabilmente, cioè distruggete l'essenza (manifestazione di Amore, manifestazione di Divinità), distruggete i legami che vi stringono ad altre individualità, distruggete l'individualità intesa come personalità fisica nel tempo.

Soffrite per questo distruggere? No! Avete postumi rimorsi, pronti a riassopirsi non appena convenienze egoistiche, opportunismo, ribellioni, gelosie ed ire, vengono nuovamente a turbare il vostro io.

Su chi ricadrà questa manifestazione?

Sull'individualità stessa che l'ha provocata. ... Il concetto di "ipocrisia" ha intanto camminato di pari passo con la vostra evoluzione e voi continuate tuttora a trascinarvi dietro questa colpa che asserite essere insita nell'uomo, mentre io

*(Continua da pagina 3)*

sono di parere opposto e dico che è l'uomo che se ne appropria.

... L'ipocrisia, che nella sua espressione grafica rappresenta meno di un granello di sabbia, nel suo significato potenziale è spaventosa, in quanto ha in sé tutto quanto può esservi di satanico nel tempo, cioè invidia, gelosia, ira, odio.

**Tutto ciò che di satanico vi è nel tempo è compreso nella espressione "ipocrisia";** colui che possiede il nefasto, negativo requisito dell'ipocrisia si maschera, perché sa che il suo è un dono negativo che farebbe fuggire qualunque umano; il possessore dell'ipocrisia maschera questa qualità negativa con un sorriso allettante, ingannatore, dimentico che suo capostipite è stato Giuda col suo bacio traditore.

Se voi avete un nemico, armato quanto volete, ma leale e franco, che vi si offre e vi si presenta per il combattimento, voi avete tutte le possibilità di opporre mezzo a mezzo, difesa ad offesa; ma, quando il nemico si mimetizza in un senso ed in parvenza di sottomissione, di umiltà, di semplicità, di fraternità, appena giunto a distanza conveniente sferra tutta la sua malvagità contro di voi, voi siete presi alla sprovvista. ...

...Rammentate sempre che l'uomo violento sarà punito, ma l'uomo ipocrita avrà una punizione settanta volte sette superiore.

Il tradimento non è mai l'arma del grassatore, perché costui affronta, l'ipocrita invece non affronta, atteggia il volto ad una smorfia di sorriso, trae in inganno l'interlocutore, poi lo colpisce improvvisamente, mortalmente in senso spirituale.

Attorno a voi qualcuno sta per cedere, qualcuno sta per lasciarsi trasportare da questi silenzi equivoci e mortali; non si tratta più di una colpa a sé stante, è una conseguenza della colpa prima, la superbia; per soddisfare la superbia si ricorre al sotterfugio dell'ipocrisia.

Il campo di indagine diventa vastissimo, se volete veramente cercare di analizzarvi per liberarvi da questa schiavitù e per incenerirla definitivamente.

**Chi ammaestra deve essere esempio,** per essere esempio necessita essere spiritualmente tersi, per essere tersi necessita non essere superbi, non essendo superbi, si è immuni da quel contagio obbrobrioso che è l'ipocrisia. ...

...L'ipocrisia è a contatto perpetuo con la coscienza; è questa che la valuta, è questa che può costringerla e dominarla. Fate allora vibrare la coscienza, fate che la giustizia, la giustizia divina che della coscienza è maestra, riesca a persuadere l'individuo nella sua interezza, nella sua forma umana e sociale di come sia preferibile affrontare un nemico e chiedergli ragione di un'offesa ricevuta, piuttosto che avvicinarlo subdolamente e distruggerlo all'improvviso.

*Estratti da "Scintille dall'Infinito" - Ed. Il Cenacolo - Milano.*

## INIZIATIVE, LAVORI E SPIGOLATURE MASSONICHE...

### Sprazzi di Saggezza

«Nessuna buona azione rimane impunita».

*(Clare Boothe Luce, ambasciatrice e giornalista)*

«Oh Grande Spirito, concedimi la serenità di accettare le cose che non posso cambiare, il coraggio di cambiare le cose che posso cambiare, e la saggezza di capirne la differenza ».

*(Preghiera Cherokee)*

«Non smetteremo di esplorare, e alla fine di tutto il nostro andare ritorneremo al punto di partenza per conoscerlo per la prima volta ».

*(Thomas Stearns Eliot)*

«Dio ci ha dato due orecchie, ma soltanto una bocca, proprio per ascoltare il doppio e parlare la metà ».

*(Epitteto)*

« È più facile perdonare un nemico che un amico ».

*(William Blake)*

« Vita e sogni sono fogli di uno stesso libro: leggerli in ordine è vivere... sfogliarli a caso è sognare...».

*(Arthur Schopenhauer)*

« Io credo che questo sarebbe il vero modo ad andare in Paradiso: imparare la via della Inferno per fuggirla ».

*(Niccolò Machiavelli)*

« Se hai un passato di cui non sei soddisfatto, adesso dimenticalo. Immagina per la tua vita una nuova storia, e credici. Concentrati soltanto sui momenti in cui sei riuscito a ottenere quello che desideravi: e questa forza ti aiuterà a ottenere ciò che vuoi ».

*(Paulo Coelho)*

« I ceti più elevati, col loro splendore, il loro sfarzo, la loro magnificenza, e con le loro esibizioni di ogni genere, possono ben dire: "La nostra felicità è esclusivamente fuori di noi: sta nelle teste degli altri " ».

*(Arthur Schopenhauer)*

« Combattere e vincere cento battaglie non è prova di suprema eccellenza; la suprema bravura consiste nel piegare la resistenza del nemico senza combattere».

*(Sun Tzu)*

\*\*\*\*

*Come al solito, selezionate ed inviate dal Fr. Gigi Mirenda, M.M. - Loggia So Ham 135*